GAETA

Pagina a cura dell'Ufficio Comunicazioni Sociali
Piazza Arcivescovado, 2 - 04024 Gaeta (LT)
Telefono: 0771.740341
mail: comunicazioni@arcidiocesigaeta.it

Facebook: @ArcidiocesiGaeta
Instagram: @ChiesadiGaeta
twitter: @ChiesadiGaeta
Youtube: ArcidiocesiGaeta

LAZIO Sette Avvenire

FORMAZIONE

Corso biblico sul libro dell'Esodo

Si conclude oggi al Monastero di San Magno a Fondi, un weekend caratterizzato dal corso biblico tenuto dall'arcivescovo di Gaeta Luigi Vari. L'itinerario, dal titolo "Fà uscire il mio popolo dall'Egitto", è stato incentrato sui primi cinque capitoli del libro dell'Esodo. Un vero e proprio tempo di studio, approfondimento e meditazione sulla Parola di Dio. Una due giorni residenziale per parlare di "inizi": infatti, il secondo libro del Pentateuco, come la Genesi ha questa caratteristica, parlando della nascita di un popolo e della storia che lo lega a Dio. A partire dalle riflessioni dell'arcivescovo Vari, le soste meditative hanno condotto i partecipanti a porre l'attenzione su come un cammino di fede rappresenta sempre un percorso autentico, anche attraverso un viaggio complicato, come fu quello del popolo di Dio.

Gianluigi Valente festeggia il venticinquesimo anniversario dell'ordinazione presbiterale

Tra stupore e gratitudine

Partecipazione numerosa nella parrocchia gaetana di san Paolo Apostolo nella quale il sacerdote svolge il suo ministero

L'arcivescovo Mazzoni impone le mani sul capo di don Gianluigi Valente durante il rito solenne della sua ordinazione

DI MIRIAM DI NARDO

L'intervista a don Gianluigi Valente in occasione del venticinquesimo anniversario dell'ordinazione presbiterale, "tra stupore e gratitudine", come da lui affermato a conclusione dell'Eucaristia del Giubileo sacerdotale.

Don Gianluigi, sei giunto ai 25 anni di sacerdozio: quale ritieni sia stato il momento più emozionante?

Ogni nuovo incarico ricevuto ha portato con sé la sua dose di emozioni, sempre più intense e profonde con il passare degli anni. Ma devo riconoscere che la chiamata al servizio in Santa Sede, imprevedibile – forse sarebbe meglio dire impensabile – è ad oggi il momento più emozionante del ministero. Si è aperto per me il grande scenario della Chiesa nel mondo, ove sfidata da violenze e sopraffazioni, ove sfregiata da forme differenziate di corruzione, ove indietreggiata e azzittita da una società ostile. Ma quanto incoraggiamento ricevo nel constatare l'impegno che dalla Santa Sede alle singole Chiese diocesane, viene posto per dare alla Chiesa nuova credibilità e affidabilità.

Chi era don Gianluigi 25 anni fa e chi è oggi don Gianluigi?

Ho il ricordo di una persona e di un prete senza particolare sapore, poco attrezzato di fronte alle responsabilità e alle aspettative delle persone; e, nello stesso tempo, con la presunzione di esserlo. Poi la vita mi è stata maestra. C'è voluto un po', ma a un certo punto gli occhi mi si sono aperti su alcune verità: la vita è complicata, con vicende che si intrecciano e spesso non possono essere districate e che, perciò, vanno accompagnate prima ancora che risolte. A un temperamento tendenzialmente irruento, nonostante qualcuno sostenga il contrario, si sono uniti sentimenti di lealtà e schiettezza verso chiunque; ho imparato ad apprezzare la lungimiranza e, perciò, la pazienza. Non so come, sono diventato ottimista.

Si percepisce nella società moderna una inarrestabile crisi di valori: in che modo si può tornare all'ascolto dell'anima?

Direi proprio ascoltando, soprattutto quello che non viene espresso per varie ragioni. Le parole talvolta camuffano, sono appena la scorza. I momenti cruciali della vita delle persone lasciano segni molto profondi: parlarne, pur volendolo, non è facile e non è scontato. Richiede tempo. Il tempo che si dona agli altri per corrispondere al desiderio di condividere, è un grande gesto d'amore. La sento una necessità per il ministero, perché è vitale per il prete. Mi pongo, perciò, delle domande sul senso del mio servizio quando questo diventa frenetico.

Qual è il rapporto che oggi il sacerdote riesce a instaurare con i fedeli?

Dalle nostre parti non è difficile per un prete inserirsi in un tessuto parrocchiale e sociale. Sono cambiate le mentalità e le componenti sociali, ma vedo delle costanti. Il sacerdote continua a essere un riferimento. Poi, quando un sacerdote si sente veramente parte della vita della gente, viene scelto come confidente e amico; quando si fa convinto che il Vangelo è prima di tutto per lui, capisce di che cosa hanno bisogno le comunità, abituandosi a pensarle come aperte alle complessità del mondo, con le sue disillusioni e provocazioni.

Il Papa ha avviato un cammino Sinodale "dal basso": ritieni predomini e sia necessaria la corresponsabilità dei laici?

Il processo sinodale in corso non rappresenta assolutamente una novità per me. In diocesi è sempre spirato il vento della corresponsabilità. Ho il ricordo di tanti momenti vissuti insieme, tra sacerdoti, religiosi e laici. Vedo quanto questo sia indispensabile in questa stagione ecclesiale, che ci vede poco preparati, a mio avviso, a fare quello che serve, che è esattamente quello che la Chiesa vuole, cioè dare Vangelo. E mi sento di dire che, oltre a quella dei laici, sarebbe da invocare e curare anche una corresponsabilità dei sacerdoti.

L'EVENTO

La 50ª Settimana sociale dei cattolici in Italia

Anche la diocesi di Gaeta ha preso parte a Trieste alla 50ª Settimana Sociale dei Cattolici in Italia, che si conclude quest'oggi, con il direttore e il vicedirettore dell'Ufficio per la pastorale sociale e del lavoro, don Francesco Contestabile e Alessio Valente, e Anna Carroccia per l'Azione cattolica. Oltre a quanto già pubblicato di giorno in giorno a partire dal 3 luglio scorso sui canali social diocesani, domenica prossima su questa pagina sarà pubblicato un articolo per riportare l'esperienza vissuta e la condivisione delle riflessioni ascoltate e offerte sulla tematica dell'appuntamento: "Al cuore della democrazia. Partecipare tra storia e futuro".

I partecipanti al corso di esercizi ignaziani

Santuario della Civita, gli esercizi spirituali per pregare insieme

Si sono svolti presso il Santuario della Madonna della Civita gli "Esercizi spirituali ignaziani semiguidati". Dal 30 giugno al 3 luglio, 11 esercitanti, tra i quali quattro aspiranti al diaconato, hanno dedicato alla meditazione sulla Parola, all'approfondimento del metodo della preghiera, attraverso le istruzioni ignaziane, ai colloqui personali sui frutti delle meditazioni e alla condivisione spirituale, il tempo delle giornate. Sono stati accompagnati dalle due guide di esercizi Anna Corrado e Ugo Tomassi, dalle riflessioni proposte dall'arcivescovo Luigi Vari, da don Alessio Tomao e da don Giuseppe Marzano.

In modo particolare, don Alessio ha offerto spunti sull'incontro tra Dio e Mosè sull'Oreb; questo episodio è stato reso possibile dal desiderio di vita delle allevatrici di Mosè che lo salvano dal desiderio di morte del faraone; Dio fa la storia con ciascuno di noi grazie a tante persone che scelgono di mettersi dalla parte della vita, hanno il coraggio di credere nella speranza e fiducia di Dio. Così sull'Oreb Mosè va incontro a Dio senza alcun ripiegamento sul passato ma sostenuto da un presente e un futuro: "Io sarò con te" (Es 3,12). La giornata è proseguita con la preghiera su alcuni Salmi (103, 91, 63) e sul brano di Matteo , con l'invito di Gesù ad abbandonarsi alla provvidenza di Dio e non alla logica dell'affanno, della paura, dell'angoscia e disperazione (6,25-34).

L'Arcivescovo ha proposto spunti sul brano del vangelo di Giovanni, in cui Gesù rassicura: "Non vi lascerò orfani" (14,15-28). Amare è osservare la Parola, questo ci permette di vedere il Padre e ci fa vivere la figliolanza, relazione fondamentale per costruire la consapevolezza della propria vita. Vivere orfani di Dio, vivere senza padri è svuotare il cielo di Speranza e di Amore.

Nella stessa giornata sono stati offerti spunti sul brano della peccatrice a casa di Simone il fariseo (Lc 7,36-50), sui Salmi (131, 23) e sui versetti dei capitoli 43 e 62 del profeta Isaia: imparare a vedere Dio come Lui veramente è, a vedersi come Dio mi vede, con uno sguardo e con un sentimento di totale accoglienza.

Nell'ultimo giorno don Giuseppe Marzano si è soffermato sulla lettera di san Paolo apostolo agli Efesini, da cui prendevano il titolo gli esercizi: "Rafforzati dal suo Spirito nell'uomo interiore" (3,16). Nel piano della salvezza di Dio c'è posto per tutti e la presenza dello Spirito Santo rende l'uomo più vicino a Cristo, sostiene e realizza il desiderio di pienezza e felicità che abita nel cuore di ogni uomo, sostiene la stabilità e la perseveranza dell'Amore.

La celebrazione eucaristica nel Santuario, presieduta da don Giuseppe e da padre Giuseppe Polselli, rettore del Santuario, ha consacrato l'offerta dei frutti e delle intuizioni spirituali degli esercizi alla Madonna della Civita.

Ugo Tomassi e Anna Corrado

IN PREGHIERA

La città di Gaeta accoglie le reliquie di sant'Antonio

Dal 12 al 14 luglio, la città di Gaeta vivrà momenti di profonda spiritualità con la *Peregrinatio* delle reliquie di sant'Antonio di Padova. L'evento, atteso con grande fervore dai fedeli, inizierà venerdì 12 luglio alle 18.00, quando le reliquie saranno accolte in piazza delle Sirene. Da qui partirà una solenne processione verso la Chiesa degli Scalzi. Seguiranno l'intronizzazione del busto reliquiario e la celebrazione della Santa Messa, officiata da padre Giovanni Milani, responsabile della *Peregrinatio*.

La giornata di sabato 13 luglio si aprirà alle 8.00 con la Messa e le Lodi. Subito dopo, le reliquie del Santo saranno portate in visita agli ammalati, donando loro conforto e speranza. In serata alle 18.30 è prevista la Solenne Concelebrazione eucaristica, presieduta dall'arcivescovo di Gaeta monsignor Luigi Vari. Il programma della giornata si concluderà con una suggestiva processione per le vie della città, accompagnata dal busto reliquiario.

Domenica 14 luglio, la Santa Messa delle 10.30 darà inizio all'ultima giornata, seguita da un tempo dedicato alle preghiere personali e alle confessioni. Nel pomeriggio, alle 16.30, si terrà la Catechesi antoniana, un momento di riflessione sulla vita e le opere del Santo. La *Peregrinatio* si concluderà con la celebrazione delle 18.30, la venerazione delle Reliquie e il saluto finale.

Le reliquie che arriveranno a Gaeta sono due: quella contenuta nel busto è una parte mummificata del corpo del santo, la seconda posta in un reliquiario consiste in un frammento osseo della costola più piccola, la costola fluttuante, quella più vicina al cuore di sant'Antonio.

Gaeta, città con profonda devozione per sant'Antonio di Padova dovuta alla presenza dell'antico Convento dei Cappuccini, accoglierà l'arrivo delle reliquie del Santo Padovano, rafforzando questo legame spirituale con momenti di raccoglimento, preghiera, devozione e opportunità di riflessione e crescita interiore per tutti i fedeli.

Mario Cafagna

Festa del Sacro Cuore a Penitro

DI GIOVANNI FESTA *

La festa del Sacro Cuore di Gesù a Penitro di Formia prende vita all'incirca settanta anni fa per volere dell'allora parroco don Giovanni Fiumara accogliendo la richiesta dei fedeli di poterla celebrare la prima domenica di luglio, dopo la trebbiatura del grano. Viene organizzata dal Comitato della Festa che si costituisce ogni anno nel mese di febbraio e si scioglie, come consuetudine in diocesi, a fine festeggiamenti. Nei mesi a seguire viene preparato l'opuscolo della festa, ricco di articoli sulla vita parrocchiale, si contattano i sacerdoti che predicheranno il Triduo e ci si attiva per reperire i fondi necessari a poter organizzare l'animazione musicale delle serate e per addobbare ogni strada con le luminarie.

Quest'anno il programma religioso ha previsto da giovedì 4 a sabato 6 luglio tre serate di preparazione alla festa con la celebrazione della Santa Messa presieduta dai sacerdoti che hanno prestato il loro servizio nella nostra comunità: don Antonio Cairo, don Riccardo Pappagallo e don Cristoforo Adriano. Oggi, giorno della festa, sarà celebrata una Messa mattutina e, nel pomeriggio, ci sarà la Solenne Eucaristia presieduta dall'arcivescovo Luigi Vari. Dopodiché seguirà, accompagnata dalla grande orchestra di fiati "G. Pepenella", la processione con la venerata immagine del Sacro Cuore di Gesù per le vie della Parrocchia, addobbate a festa dalla popolazione per l'occasione.

Processione per le vie della Parrocchia

Ieri sera la festa ha vissuto un gioioso momento di svago con il tema dal titolo "La piazza si diverte", mentre la serata di oggi prevede "La piazza che balla", con l'esibizione sul palco - per entrambi gli appuntamenti - di gruppi musicali e comici, i quali animano e allietano l'intera comunità secondo lo stile dello stare insieme divertendosi.

** comitato festeggiamenti*

Il valore delle parole: ritorna «Dabar estate»

In questo tempo in cui la pace appare fragile, il cuore cerca con intensità che si realizzi tale anelito: ogni religione offre risposte a questo bisogno dell'uomo

DI SILVIO FILOSA

Dabar Estate 2024 è in arrivo! Ritorna il percorso pastorale dell'arcidiocesi di Gaeta che vuole far riscoprire le parole importanti - ma perdute! - della vita alla luce della Parola di Dio e della parola degli uomini. Nel corso degli anni Dabar è divenuto un momento di forte rilevanza comunitaria e sociale all'interno delle parrocchie e delle realtà territoriali della diocesi di Gaeta. Fin dalla sua nascita nel 2018, il percorso è stato per le comunità un'occasione unica per mettere in sinergia le diverse anime dei paesi, delle città e dei quartieri, coinvolgendo non solo i gruppi e le associazioni parrocchiali, ma anche enti civili e associazioni laiche. Oltre agli appuntamenti nelle parrocchie vi sono poi stati incontri di grande spessore ecclesiale e culturale. Quest'anno, prendendo spunto dalla Lettera pastorale dell'arcivescovo Vari "Pescatori di Luce", il percorso intende riportare al centro della riflessione l'affascinante tematica della "spiritualità" come via maestra per la pace e il dialogo fra i popoli e le religioni. Il primo appuntamento sarà mercoledì 17 luglio alle 20.30, presso il Monastero di San Magno a Fondi, luogo fortemente caratterizzato da una profonda spiritualità che invita al dialogo e all'incontro. In questa serata si vivrà un momento di dialogo tra l'Arcivescovo Luigi Vari e l'Imam Nader Akkad, della Grande Moschea di Roma, che intende far emergere come la spiritualità, sia nella religione cattolica che in quella islamica, sia un punto di partenza irrinunciabile per ricostruire una pace profonda. Di fatti, il cuore di ogni fede è un messaggio di concordia e di pace, spesso distorto da posizioni che non rendono trasparente ed eloquente questo nucleo di positività che alberga nelle religioni. Nell'attuale situazione che vede in piedi conflitti drammatici, è importante riproporre e "riscoprire questa parola perduta" per ritrovare in modo anche nuovo il cuore della pace che si può istaurare tra i popoli. Il dialogo della serata sarà accompagnato dalla musica sufi di Stefano Albarello.

Il cardinal Zuppi, Dabar 26 luglio 2023